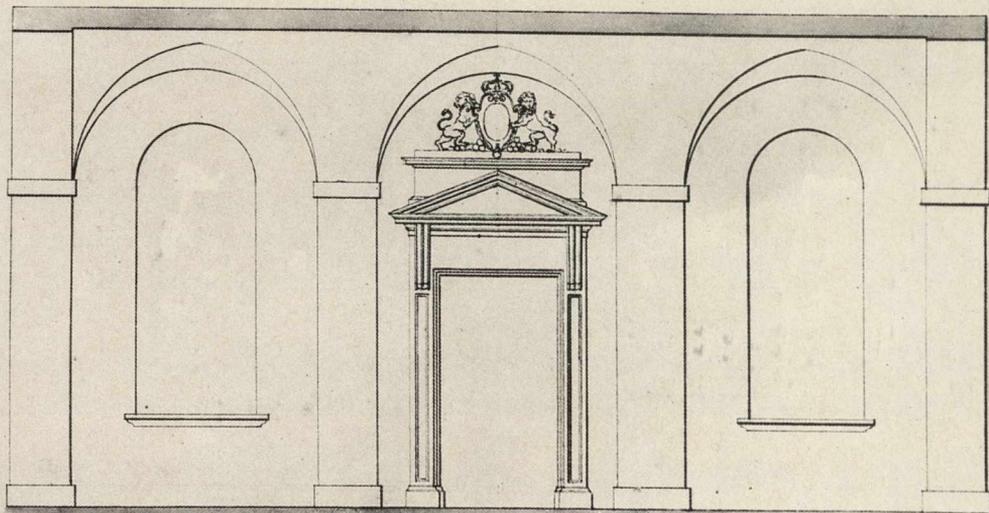


Progetto di decorazione,

13.



per la porta de' R.^{li} Collegi, che d'ordine dell' Eccell.^{mo} Magistrato della Riforma si dee aprire sotto i portici della contrada del Po.



Torino addì 26 d' Agosto 1826.
 Talucchi Prof.^{te} Sost.^o d'Architettura ed Architetto
 della R.^a Università degli Studi
 Segli. Prof.^{te}

14. GIUSEPPE TALUCCHI (1782-1863). *Progetto di decorazione per la porta de' R.^{li} Collegi, che d'ordine dell' Eccell.^{mo} Magistrato della Riforma si dee aprire sotto i portici della contrada del Po* (Archivio Storico Comunale Torino, Archivio Edilizio, Mazzo 1826, cart. 15). Disegno a penna, 25 x 35 cm, firmato e datato 26 agosto 1826.

è quello per la porta di ingresso del Collegio di filosofia e lettere; *Progetto di decorazione per la porta de' R.^{li} Collegi, che d'ordine dell' Eccell.^{mo} Magistrato della Riforma si dee aprire sotto i portici della contrada del Po*, firmato «Talucchi Prof.^{te} Sost.^o d'Architettura ed Architetto della R.^a Università degli Studi» e datato «Torino addì 26 d'Agosto 1826» (fig. 14) (43). Il progetto originale, ora irreperibile, della facciata del Collegio risulta approvato il 18 marzo 1823 (44).

Testimonianza non senza significato dell'importanza attribuita a questo edificio nell'ambito della politica delle opere pubbliche sotto Carlo Felice è una curiosa incisione di Stanislao Stucchi su disegno di Marco Nicolosino del 1834, realizzata per un calendario, che sotto il titolo *Monumenti delle arti di pace sotto il faustissimo regno di S. M. il Re Carlo Felice* presenta in una sola immagine con effetto «trompe-l'œil» dieci

disegni, su fogli irregolarmente srotolati, di altrettante realizzazioni architettoniche: la «Piazza di Porta Nuova», il «Palazzo dell'Accademia delle Scienze», l'«Ospedale San Luigi», il «Quartiere del Treno d'Artiglieria», il «Palazzo dell'Ecc. R. Senato», l'«Università», la «Piazza del Po», il «Nuovo ponte sulla Dora Riparia», la «Piazza d'Emanuel Filiberto» e, infine in basso a destra, il «Collegio delle Provincie» (fig. 15) (45). In questa illustrazione, evidentemente realizzata l'anno precedente, non si tiene conto che l'edificio del collegio, grazie alla donazione carloalbertina, era ormai diventato sede, anche se non ancora utilizzata, dell'Accademia di Belle Arti.

Anche la litografia della serie realizzata da Sciolli su disegno di Talucchi riprodotte la facciata del palazzo (46), ignora la sua nuova destinazione: a differenza delle altre non ha nessun titolo (fig. 16).

L'immagine ufficiale della facciata dell'Accademia la si ritroverà sempre identica inserita all'inizio negli atti a stampa dell'Accademia Albertina a partire dal 1842. Si tratta di un'incisione (fig. 19) (47) che presenta il prospetto della facciata e sopra in grande (con l'indicazione «Iscrizione marmorea che è collocata sopra la porta centrale di questo Palazzo») «Rex Car. Alber-